

"Mummenschanz"...
Les musiciens du silence
in scena all'Olimpico
con una singolare
performance

Laconismo

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - domenica 10 maggio 2015



di danila scotton

Materiali di risulta (della società opulenta) diventano protagonisti di uno show poetico grazie alla creatività del gruppo dei *Mummenschanz*, che la critica ha definito "les musiciens du silence". Animano tubi, bidoni, fili di ferro, tessuti, cartone, plastica e quant'altro, creando "prestidigitazioni" suggestive che permeano lo spettatore con visioni oniriche. Come dice Floriana Frassetto (cofondatrice e interprete della compagnia) "è uno spettacolo per un pubblico dai 6 ai 106 anni". Trattasi infatti di una performance artistica totalizzante che può fare a meno di scenografia e musiche perché è essa stessa musica e scenografia, un evento proteiforme che coinvolge tutti: giovani e anziani. *Mummenschanz* promuove il fantastico senza tecnicismi stucchevoli che mal si conciliano con l'arte, una "ludoteca" dove la fantasia fa scalare montagne impervie come fossero dune. Il gruppo elvetico realizza spettacoli multimedia-

li, di danza e mimo, interpretando coreografie in maschera con costumi elaborati e surreali. Fondata nel 1972 dagli svizzeri Bernie Schürch e dallo scomparso Andres Bossard, insieme all'italiana Floriana Frassetto, la compagnia si forma artisticamente nella scuola parigina di mimo. L'espressività corporea diviene presto la cifra stilistica del gruppo, usata per animare oggetti tradotti in maschere. Il silenzio, il buio, la loro immensa fantasia, incantano e divertono – da più di quarant'anni – tutte le platee del mondo. Geniali alcune loro trovate: dall'oscurità generano realtà fantastiche con creazioni fugaci, flash che si materializzano in figure surreali, vere e proprie forme d'arte in movimento. Una foglia gigante si trasforma in una goccia d'acqua, dei cartoni fanno il verso a uomini e donne danzanti, facce di gomma raccontano incontri. Anche "volgari" rotoli di carta igienica sprigionano poesia, romanticismo, amore. L'alchimia della kermesse inocula nello spettatore meraviglia, fantasia, illusione. Gli interpreti: Floriana Frassetto, Raffaella Mattioli, Pietro Montandon, Giovanni Colombo. Direttori tecnici: Dino De Maio, Eric Sauge.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica di scenacritica
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707

